

GIOVEDÌ su

il PIONIERE

dell'Unità

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Hamrin  
racconta



Aperto a Roma il Convegno nazionale di studio

## Il PCI propone una riforma democratica della scuola

Preoccupati anche esponenti della maggioranza

### Nuove critiche alle misure economiche

### democratica della scuola

Il sottosegretario Anderlini promette provvedimenti contro i responsabili delle fughe di capitali e gli evasori fiscali - Discorsi critici di Sullo e di Granelli - Il discorso di Vecchietti - Un articolo di Lombardi sul PSIUP

Anche questa settimana sarà dedicata essenzialmente alla discussione dei problemi economici e finanziari del paese. Si comincia oggi con una riunione a Roma, a Palazzo Altieri, dei ministri finanziari della CEE ai quali il ministro Colombo, presidente di turno, farà una relazione sui problemi congiunturali, fiscali e della liquidità internazionale. Il discorso del ministro viene annunciato dai suoi portavoce come « importante » anche in relazione ai problemi interni italiani. Prima del convegno dei ministri della CEE si svolgerà una riunione straordinaria del consiglio dei governatori della Banca europea degli investimenti.

Dopo queste riunioni internazionali, i ministri economici italiani terranno varie riunioni che dovrebbero sboccare in un Consiglio dei ministri a fine settimana. In quella sede si spera che verranno adottati i primi provvedimenti — energetici come è necessario — contro i responsabili delle enor-

mi evasioni di capitali denunciate dal ministro Giolitti al Senato. In proposito non tutti i ministri sembrano decisi nella stessa misura a procedere contro i colpevoli. Un discorso del sottosegretario socialista al Tesoro Anderlini, ieri a Orvieto, è suonato appunto come pressione sui ministri perché accelerino l'adozione di misure adeguate. Anderlini ha detto che « i provvedimenti allo studio colpiranno i responsabili delle operazioni fraudolente attraverso controlli che, nel rispetto degli impegni italiani verso il MEC, agiranno fiscalmente sugli spostamenti di capitali e sull'accertamento dei redditi degli operatori ».

E' la prima volta, si osserva, che un membro di governo dà indicazioni precise circa la natura dei provvedimenti ammessi contro i responsabili delle fughe di capitali. Anderlini — che in un altro discorso, ieri l'altro, aveva promesso con il governatore della Banca d'Italia Carlo per l'incapacità dimostrata dallo Istituito di emissione di garantire un controllo selettivo e non puramente quantitativo del credito — ha anche detto ieri che il governo deve utilizzare con maggiore decisione la macchina fiscale per colpire « con immediatezza e in maniera esemplare i larghissimi margini di evasione ancora esistenti ».

Il malumore, nelle file della maggioranza, per il fatto che finora tutte le misure economiche decise (su indicazioni del governatore Carlo) finiscono prevalentemente col colpire le classi lavoratrici, investe anche ambienti della DC. Il « basista » Granelli ha detto ieri parlando a Brescia che « i sacrifici non possono essere fatti da una sola parte, né si possono rivolgere appelli solo ai sindacati e ai lavoratori: si tratta di offrire precise garanzie di rinnovamento contro le pressioni dei grandi interessi cristallizzati che vorrebbero usare l'alibi della congiuntura a protezione dei loro privilegi ». Anche Granelli ha accusato Carlo di non aver impostato le restrizioni creditizie secondo i richiesti criteri di selettività.

Critiche alla politica attuale del centro-sinistra che, ha detto, « ha deluso le masse popolari » sono state rivolte anche dal ministro Sullo che ha chiesto che in cambio della restrizione della spesa di Stato si offrano « contropartite in quei provvedimenti di struttura, nell'agricoltura e nell'industria, che non implicano nuovi impegni di Bilancio ».

**VECCHIETTI** il segretario del PSIUP Vecchietti ha tenuto ieri un affollato comizio all'Adriano a Roma. Vecchietti ha criticato con forza la politica estera e la politica economica del governo. In materia di politica estera ha detto che alla linea eversiva di De Gaulle il governo italiano « oppone il rilancio della unità politica dell'Europa occidentale e della comunità atlantica. Sono due obiettivi fuori della realtà perché non solo la Francia, ma anche la Gran Bretagna e la Germania non vogliono farli propri ». In verità la politica italiana ha il solo obiettivo di restare subordinata a quella americana come dimostrano bene gli atteggiamenti presi sui problemi di

(Segue a pagina 6)



### Domenica senza autobus

Domenica in famiglia, ieri, per le centinaia di migliaia di persone che sono solite spostarsi dai paesi ai centri urbani servendosi delle autolinee private. Lo sciopero di tre giorni, iniziato all'alba di ieri, è in pieno svolgimento e registra ancora una volta la partecipazione compatta del personale nonostante la situazione di pressioni esistente all'interno dei più grandi complessi di autotrasporti (Lazzi in Toscana, Zeppieri a Roma, la SITA un po' in tutta Italia).

La vertenza del personale delle autolinee si trascina dal luglio 1963 quando — dopo un intervento ministeriale — venne raggiunto un accordo di massima sul contratto di lavoro. Nel concretizzare quest'accordo, però, il padronato ha fatto sorgere difficoltà insormontabili nella soluzione di alcune delle questioni che stanno più a cuore degli autisti e fattorini, quella dell'orario di lavoro.

Oggi essere autista o fattorino significa stare per strada 12 ed anche 14 ore al giorno, con un « nastro di lavoro » che non ha confronto nelle normali prestazioni lavorative. I sindacati chiedono che venga riconosciuta questa realtà, che la giornata lavorativa degli autisti e fattorini venga ridotta, consentendo ad essi una maggiore riposo e a chi circola sulle strade una maggiore sicurezza.

La gestione privata delle autolinee rivela, in questi giorni, tutti i lati negativi. Infatti, mentre vengono rifiutati elementari diritti ai lavoratori, il servizio non funziona. Questa mattina per giungere al lavoro centinaia di migliaia di operai e impiegati dovranno fare salti mortali. E non è che l'autotrasporto privato lavori a ritroso. Ha elevati profitti, ma non perde occasione per chiedere aumenti di tariffa e facilitazioni governative.

**NELLA FOTO:** Uno scorcio della stazione romana delle linee extra-urbane deserta a causa dello sciopero

Oggi essere autista o fattorino significa

La relazione generale del compagno Natta. Le ragioni della nostra opposizione alla politica scolastica del governo - Il problema dei contenuti ideali, culturali, pedagogico-didattici - Un nuovo umanesimo

E' iniziato ieri mattina a palazzo Barberini, presieduto dal compagno prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, del C.C., ordinario di Archeologia all'Università di Roma, il Convegno nazionale di studio indetto dalla Sezione culturale del P.C.I. su « Scuola, Stato e società nell'Italia d'oggi: per una riforma organica degli ordinamenti scolastici e degli indirizzi educativi », cui partecipano numerosi dirigenti delle nostre Federazioni, parlamentari, intellettuali, insegnanti, studenti, sindacalisti comunisti.

Ha aperto i lavori un'ampia relazione del compagno on. Alessandro Natta, della segreteria del partito. Egli ha in primo luogo rilevato come la battaglia per la riforma della scuola, momento essenziale di una trasformazione democratica della società, sia entrata in una fase nuova, più avanzata, dopo che è stato anche soprattutto al contributo determinante del P.C.I., è stato intereso un serio colpo al tradizionale immobilismo dei governi d.c., provocando una prima rottura nelle « strutture » classiste degli attuali ordinamenti.

Nei programmi governativi — ha proseguito il relatore — si parla, oggi, di una « priorità » dell'impegno per la scuola. Ma è sufficiente questa enunciazione? Intanto la « priorità » viene correlata, prima ancora che siano definiti le dimensioni e i modi dell'impegno statale, alle « prevedibili risorse disponibili ». L'ipotesi che neppure le previsioni di spesa approvate dalla Commissione d'indagine per il decennio 1965-'75 vengano accolte appare, pertanto, legittima. Per questo, diciamo « no » alla politica dei « due tempi », secondo la quale si dovrebbe stasera per Atene dove domani si incontrerà coi dirigenti « congiuntura sfavorevole », si « può avviare la « programmazione ».

Anche per la scuola, questa « linea » significherebbe la ulteriore attuazione della gravissima crisi attuale, che avrebbe, ovviamente, conseguenze molto negative sullo stesso momento della programmazione. D'altra parte, gli impegni finanziari prospettati dalla Commissione non sono sufficienti, in quanto non si discostano da quelli, già ampiamente criticati, assunti dal primo governo di centro-sinistra nel '62, quando fu varato lo « stralcio triennale » al « piano Fanfani ».

Il fatto è — ha osservato a questo punto l'oratore — che la Commissione d'indagine si è mossa sul terreno dello sviluppo tecnico-organizzativo, del puro e semplice « ammodernamento » delle strutture scolastiche, accettando così, in pratica, la subordinazione della scuola al tipo di sviluppo economico diretto dai gruppi monopolistici.

Ma oggi la discriminante fra una visione democratica e una visione conservatrice del problema della scuola non è

ma. ro. (Segue a pagina 6)

L'arresto a Palermo del « boss » Pietro Torretta

## All'Ucciardone

### il ricercato n. 1 per Ciaculli

Tradito da una «soffiata» - Perché solo ora è stato catturato



PALERMO — Pietro Torretta con le manette ai polsi dopo l'arresto. (Telefoto)

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Pietro Torretta, uno dei più feroci capi della mafia palermitana, è finalmente dall'alba di stamane rinchiuso in una cella d'isolamento dell'Ucciardone e sorvegliato a vista. Ci resterà a lungo: deve rispondere, almeno sino a questo momento, di tredici omicidi.

Quando all'una e mezzo di stanotte, poliziotti e carabinieri, dopo avere circondato l'intera borgata di Uditore, l'hanno scovato in casa di un favoreggiatore, Torretta dormiva e non ha fatto in tempo a servirsi di uno dei tre fucili o della pistola col colpo in canna, che nascondeva sotto il letto insieme con centinaia di cartucce e con molta polvere da sparo. Pallido per la sorpresa e zoppicante per una ferita al ginocchio riportata sette mesi fa nel corso di una sparatoria con un avversario ormai morente, il capo della « Palermo occidentale » si è fatto ammanettare e condurre alla caserma del Nucleo di polizia giudiziaria insieme con i suoi amici Girolamo e Nino Giordano — padre e figlio — che negli ultimi tempi gli avevano concesso rifugio. Li Torretta, ancora in pigiama ma con la coppola in testa, ha subito la contestazione di cinque mandati di cattura: per duplice omicidio, per altri due assassinii compiuti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, per la strage di Villabate (due morti), per quella, orrenda, dei Ciaculli. Poi, sbrigate le ultime formalità, e mentre in caserma cominciavano a piombare prefetto, questore, procuratori, alti ufficiali e tanti altri che volevano congratularsi con i realizzatori della tardiva (e vedremo poi perché) operazione, Pietro Torretta è stato avviato sotto buona scorta nel carcere, dove, nei prossimi giorni, cominceranno per lui gli interrogatori da parte del sostituto Terranova, il giudice che sta istruendo i due distinti processi per le spaventose gesta criminali dell'estate scorsa che segnarono la fase più acuta della guerra tra le gangs mafiose di Palermo per il controllo sulla speculazione edilizia, la supremazia nei mercati generali e in altre importanti attività economiche della città.

Torretta è appunto il numero uno del « rapporto del '54 », nel quale sono inclusi i maggiori protagonisti dell'impressionante sequela di crimini che ha caratterizzato lo scontro finale tra le bande di « Palermo occidentale ».

G. Frasca Polara (Segue a pagina 6)

## Nuovo piano Londra-USA per Cipro?

« Collegamento » con l'ONU ma senza l'autorità del Consiglio di Sicurezza

LONDRA, 9. All'arrivo a Londra del sottosegretario americano George Ball, il quale ha avuto un colloquio con il ministro Duncan Sandys e col ministro degli Esteri di Cipro Kiprianou, ha ripreso in moto la questione dell'intervento della NATO a Cipro, bloccata dall'atteggiamento sovietico e dal rifiuto della Francia di partecipare all'impresa oltre che, naturalmente, dal fermo rifiuto del governo cipriota. Ball è ripartito stasera per Atene dove domani si incontrerà coi dirigenti greci e in giornata raggiungerà Ankara.

Nei circoli politici londinesi si crede di sapere che il sottosegretario americano abbia esercitato pressioni su Kiprianou, affinché convinca l'arcivescovo Makarios e il governo cipriota ad accettare lo sbarco di truppe appartenenti a vari paesi della NATO. A questa condizione, infatti, il governo americano sarebbe disposto a dare man forte all'alleato britannico mentre esterebbe a far sbarcare proprie truppe nel caso che il governo di Cipro insistesse nel rifiuto. Trattative a livello più elevato, d'altra parte, si svolgeranno nei prossimi giorni a Washington dove sono attesi il primo ministro e il ministro degli Esteri britannici, partiti oggi alla volta del Canada.

Ma oggi la discriminante fra una visione democratica e una visione conservatrice del problema della scuola non è

ma. ro. (Segue a pagina 6)

Anche all'ONU tutto è fermo. Nella speranza di riuscire a persuadere l'Inghilterra e Stati Uniti di recedere dal loro progetto, i dirigenti ciprioti si sono astenuti, fino ad ora, dal presentare un ricorso formale al Consiglio di Sicurezza.

I prossimi giorni, ad ogni modo, saranno decisivi. Secondo ambienti londinesi di solito bene informati, si starebbe lavorando attorno ad un certo « collegamento » tra l'Onu e il contingente di truppe della NATO senza tuttavia che questo sia sottoposto all'autorità del Consiglio di Sicurezza.

### Due soli 13: 93 milioni ciascuno

Due soli « tredici » in tutta Italia, uno a Milano e uno a Bari: i due fortunati vincitori riscuoteranno 93 milioni e 41 mila lire. La schedina vincente giocata a Milano reca sul retro: « Giulio D. P. 19/1 », mentre quella giocata a Bari sembra firmata « Giuseppe Gallo ». Manca l'indirizzo. La matrice vincente è già stata convalidata dalla Commissione di zona del Totocalcio.

I 12 sono 71: la quota è di 2.620.000 lire. Il monte premi è di 372.165.654 lire.